

# A Natale puoi

Favola di Walter Daniele



CON DISEGNI  
DA COLORARE



**DA LEGGERE  
A VOCE ALTA**



Collana KALIMERA

Walter Daniele  
*A Natale puoi*

Prima edizione dicembre 2012  
© 2012 Studio Stampa '68 Editori - Napoli (Italy)  
E-mail: [studiostampa68@libero.it](mailto:studiostampa68@libero.it)

ISBN 978-88-905944-9-6

Progetto grafico di Antonella Amato  
*Printed in Italy*

Tutti i diritti di copyright sono riservati. Nessuna parte di questa opera può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.



Sulla cima di un abete, lo scoiattolo Tonoko stava sgranocchiando le nocciole della merenda mattutina: “ciao amici! Anche voi vi state godendo questo periodo tanto speciale e pieno di felicità, giusto! Anche io! Noi scoiattoli viviamo sulle cime di alberi molto grandi e io mi trovo proprio qui, al calduccio, con tante nocciole e decorazioni natalizie! Però allo stesso tempo amo molto lavorare, aiutando soprattutto gli altri! Oggi ho voglia di aiutare una persona veramente straordinaria! Devo approfittare del fatto che mi trovo al Polo Nord: il suo paese. Esco subito da questo albero e andiamo a trovarlo!”. Lo scoiattolo scese dall'albero e si incamminò verso il paese ricoperto di neve, pieno di alberi di Natale ben decorati e di renne in giro con l'aria felice. Un gruppo di gnomi lavorava nei boschi tagliando una gran quantità di legna. Tonoko: “tutta questa legna è molto utile per produrre tanti bei giocattoli! La stanno caricando su dei grandi carri che potrebbero far trainare alle renne.

Però preferiscono risparmiarle, perché queste ultime già lavorano tantissimo alla vigilia di Natale, quindi gli gnomi, essendo di buon cuore, evitano di farle stancare con altri lavori. Così si arrangiano trainando i carri da soli. Io sono troppo piccolo per dare una mano! E soprattutto il mio obiettivo non è quello di aiutare loro, ma un'altra persona!". Tonoko si incamminò verso un'enorme casa, con un seminterrato all'interno del quale vi era un gran movimento di gnomi, impegnati a costruire giocattoli. Con loro collaboravano anche i castori che utilizzavano i denti per tagliare i materiali più duri e le lepri che portavano oggetti ed attrezzi da una parte ad un'altra con molta rapidità. Poi in una stanza laterale vi erano un gruppo di marmotte e altri gnomi alle prese con la preparazione di tanta cioccolata e altri dolcetti. Lo scoiattolo pensò che avrebbe potuto partecipare a quel lavoro se non avesse avuto altri propositi in mente. La persona da aiutare era veramente eccezionale e viveva proprio in quella casa. Tonoko: "andiamo da lui!". Uscì dal seminterrato, si avvicinò alla porta d'ingresso, bussò e una gnoma gli aprì. Tonoko: "ciao piccola! Posso entrare?", la gnoma: "non so, chiedo alla mia mamma!". La mamma lavorava come cuoca all'interno della casa. Diede il permesso allo scoiattolo di entrare e gli indicò la strada. Passò per il salone dove si trovavano un ragazzo ed una ragazza stesi sul divano a dormire. Tonoko: "si capisce che sono molto stanchi!". Infatti l'impresa

di raccogliere informazioni sul comportamento dei bambini si era rivelata più faticosa del previsto. Poi iniziò a salire le scale di legno. Arrivò al piano di sopra, dove vi erano molti tappeti, diversi quadri del Polo Nord, e tantissimi scaffali colmi di giocattoli. Lo scoiattolo: “non ho mai visto così tanti giocattoli! E soprattutto così belli!”. Ad un certo punto incontrò un cagnolino, un gatto ed una volpe che giocavano tra di loro. In Italia si usa avere cani e gatti in casa. Al Polo Nord anche volpi. Tonoko: “la persona che sto cercando ama molto anche gli animali!”. Finalmente arrivò fuori la porta della stanza, aprì ed entrò. All'interno vi erano un enorme lettone pieno di coperte di lana, una coppia di poltrone e diversi cappotti e cappelli rossi. Un pappagallo gli si rivolse: “il mio padrone è dovuto uscire urgentemente! E' stato chiamato dal suo caro amico Mike lo gnomo!”, uno gnomo molto anziano ma ancora pieno di vita. Tonoko sapeva benissimo dove trovare entrambi e uscì per raggiungerli. Si recò presso la grotta del fiume. Entrò e trovò un gruppo di gnomi dall'espressione triste, ma anche la persona che aveva cercato così a lungo. Ormai abbiamo tutti ben capito di chi si trattava, proprio di Babbo Natale! Era stato chiamato da Mike perché la foca





*Colora  
questa bella renna,  
mentre Babbo Natale  
e lo scoiattolo  
caricano la slitta*

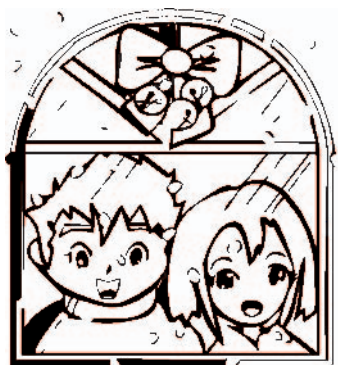
*del fiume era ma-  
lata. Mike era  
molto bravo a curare  
gli animali, ma quella*

*volta era necessaria una cura veramente forte. Mike era sicuro che solo la presenza di Babbo Natale avrebbe potuto aiutare la foca a sopportare la violenza della cura. Infatti la foca, durante tutto il trattamento, non si lamentò neanche un poco e riuscì a guarire. Quando la foca fu completamente ristabilita, vi fu un forte applauso per Mike. Poco dopo giunsero anche dei pinguini che come la foca avevano ricevuto delle ottime cure da Mike in passato. Si trovavano lì per ringraziare il geniale Mike. Alcuni di loro avevano ancora il becco fasciato, alcuni*

una zampa ed uno senza un'ala. Non poterono fare a meno di abbracciare Mike. Lo scoiattolo riuscì finalmente a parlare con Babbo Natale, che sorridendo accettò con piacere la sua proposta e lo invitò a cenare con la sua famiglia. Infatti insieme con lui vivevano la cuoca con la figlia, il cane, il gatto e la volpe, la marionetta William e il ragazzo e la ragazza presi in affidamento da Babbo Natale. Era il 23 dicembre e la cena fu magnifica. Tonoko ne uscì leccandosi i baffi deliziato. Il giorno dopo vi fu una grande festa in tutto il paese. Gli abitanti non fecero altro che mangiare, ballare e cantare canzoni di Natale. Babbo Natale e lo scoiattolo attendevano la mezzanotte mentre procedevano a caricare la slitta. Cosa che richiedeva molto tempo. Finalmente giunse la fatidica ora. Babbo Natale e lo scoiattolo partirono a razzo con la slitta. Tonoko inizialmente si strinse forte al braccio di Babbo Natale per la paura. Poi pian piano si abituò e iniziò a godersi la fantastica volata. La prima città in cui atterrarono fu Napoli, ancora piena di case illuminate, abitate da persone alle prese con i festeggiamenti. La prima casa che trovarono buia era abitata da tre persone: marito, moglie e una bambina. Babbo Natale si avvicinò all'albero di Natale, sotto il quale era posizionata la letterina. Tonoko: "aspetta Babbo! Sul tavolo c'è un'altra lettera!", era da parte di Daniela, la bambina di casa, la quale aveva scritto: "Quest'anno voglio fare anche io

un pensiero a te caro Babbo Natale! E a chiunque ti accompagni! Il regalo è proprio sul tavolo!”. Era un cestino con dentro cioccolatini squisiti. Babbo Natale e lo scoiattolo li divorarono in due minuti. E, grazie ai cioccolatini ebbero più forza per continuare. Per il suo bel gesto decisero poi di premiare Daniela donandole oltre i personaggi del cartone Toy Story, anche una bambola parlante. Successivamente si recarono presso una famiglia con due bambini. Quello più piccolo, di sei anni, chiedeva a Babbo Natale solo di far guarire la nonna, nient’altro. Babbo Natale e lo scoiattolo si abbracciarono commossi. Lasciarono una grande quantità di medicine che fecero guarire la nonna in poco tempo.

In più donarono un biglietto per Gardaland e grazie al desiderio del bambino, Babbo Natale e Tonoko ebbero una stupenda idea. Tonoko: “ehi Babbo! Stai pensando anche tu quello che sto pensando io?”, Babbo Natale: “sì caro amico! Penso esattamente la stessa cosa!”.



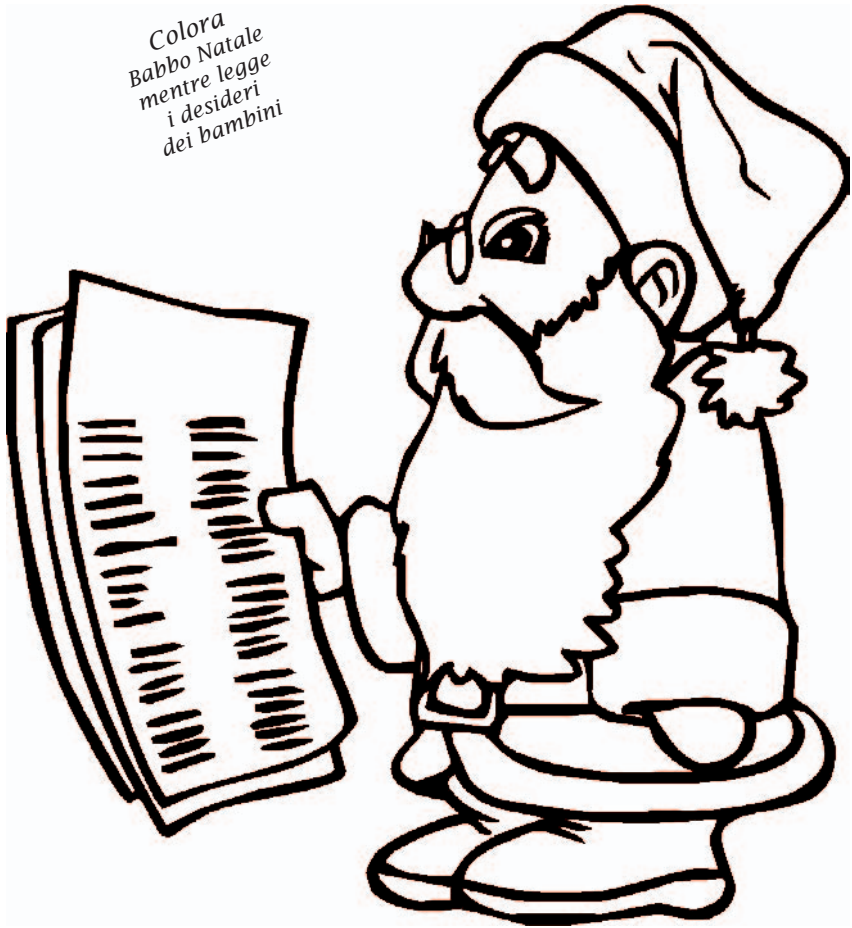
A Napoli vi era un ospedale pediatrico molto conosciuto dove si curano molti bambini malati. Quella notte, che avrebbe dovuto essere speciale anche per loro, era invece tinta da una profonda tristezza. Ognuno di loro immaginava la propria casa con



un grande albero pieno di decorazioni e regali, con la famiglia al completo che festeggiava il Natale tra sorrisi e pacchetti da scartocciare. Non poter avere questo piacere causava a tutti sofferenza. Improvvisamente i bambini udirono una voce che diceva: “dai amici su con il morale!”. Tutti smisero di piangere ed iniziarono a guardarsi attorno, chiedendosi chi poteva aver parlato. Udirono di nuovo la stessa voce. Quella volta disse: “questa sera è magica, vi aiuterà anche a guarire e stare presto bene!”. I bambini continuavano a guardarsi attorno. Poi improvvisamente videro Tonoko vicino la finestra. Lo guardarono tutti perplessi. Pian piano iniziarono a sorridere. Tonoko: “così mi piacete cari bambini! Io sono vostro amico ed anche voi, vi capisce benissimo quanto lo siate tra di voi e quanto vi vogliate bene! Perciò dovete essere felici di festeggiare tutti insieme! E non siete affatto soli! Venite con me nella sala in fondo al corridoio, lì ci sono altre persone che provano affetto per voi e desiderano festeggiare in vostra compagnia!”.

I bambini improvvisamente allegri, dimenticandosi del loro dolore, si alzarono dai propri lettini per seguire Tonoko. Arrivarono nella sala e trovarono un enorme albero di Natale decorato in maniera stupenda. Poi apparvero improvvisamente i genitori di ogni bambino ed anche qualche fratello, sorella e qualche nonno. I bambini iniziarono di nuovo a piangere, ma questa volta di felicità. Ancora più entusiasti furono quando Tonoko

*Colora  
Babbo Natale  
mentre legge  
i desideri  
dei bambini*



*annunciò con un megafono che vi era un'altra sorpresa. Indicò una grande porta da cui sbucò Babbo Natale che con il suo enorme sacco, iniziò a distribuire regali a tutti i bambini. Babbo Natale e lo scoiattolo furono davvero soddisfatti di aver aiutato quei bambini a vivere un Natale stupendo.*

Entrambi pensarono che quei piccoli amici lo meritavano tanto. A quel punto però dovevano continuare il loro meraviglioso lavoro che facevano con tutto il cuore. Si recarono in una casa molto grande, ancora piena di gente che aveva finito il cenone. Babbo Natale: “beh se hanno finito il cenone significa che fra non molto andranno a dormire!”, Tonoko: “io non credo, perché dentro quella casa c’è qualcosa che tutti noi conosciamo bene e si capisce chiaramente che c’è bisogno della nostra collaborazione!”. Tonoko entrò prima di Babbo Natale. Si trattava dunque di un grandissimo presepe costruito con cura e amore da artigiani napoletani. Per realizzarlo avevano impiegato molto tempo, forse un anno. Tonoko, grazie alle sue piccole dimensioni, riuscì ad entrarvi e si sentì come in un nuovo mondo. La maggior parte dei pastori erano della sua stessa misura. Molti potevano muoversi per infornare la pizza, per tagliare la carne, lavare i panni, trainare carri, prendere acqua dal pozzo e tanto altro. Tutto ciò Tonoko lo aveva già visto a San Gregorio Armeno. Ma vissuto all’interno del presepe era molto più bello. Una pastorella salutò Tonoko dicendo: “ciao bello scoiattolo!”, Tonoko: “non è possibile! Hai parlato?”, la pastorella: “certo! E’ Natale e non credo che tu non sappia che è un giorno magico, capace di trasformare tante cose!”. Tanti pastori bambini iniziarono a correre verso Tonoko e lo abbracciarono molto affettuosamente. Gli zampognari iniziarono a

suonare al suo fianco mentre lui ascoltava con piacere. Tonoko chiese a Babbo Natale di donare qualche bel regalo anche a loro. La famiglia che abitava in quella casa, in quel preciso momento si stava preparando per una cosa importante che faceva sempre alla vigilia di Natale. Tonoko aveva già capito di cosa si trattava. Era il momento dell'apertura dei regali. Babbo Natale aveva il compito di posizionarli sotto l'albero. Prima vi fu la processione, consistente nell'aver tutti una candela accesa. In testa vi era la mamma con il figlio più piccino che portava Gesù bambino tra le mani. Terminato il giro completo della casa, Gesù veniva deposto nella grotta del presepe con al fianco Giuseppe, Maria, il bue e l'asinello. Dopo questa cerimonia, molto importante per la famiglia, vi fu la piacerdole apertura dei regali. Ancora una volta Babbo Natale e Tonoko avevano rallegrato il Natale a tutti, sia grandi che piccini. Addirittura una bambina disse: "Se vedo Babbo Natale lo ringrazio tanto per questo bellissimo orsetto grande quanto me!". Babbo Natale e lo scoiattolo continuarono a visitare famiglie per tutta la notte. In conclusione rientrarono al Polo Nord in compagnia di un uomo con due cani.

Gli gnomi ed il resto della compagnia chiesero chi fossero i nuovi arrivati. Sia Babbo Natale che lo scoiattolo raccontarono di averlo incontrato lungo una strada di una città in Italia, inginocchiato su un marciapiede, con un cappello avanti a

Colora  
l'albero  
mentre Babbo Natale lo  
riempie di regali



sé in attesa di un'offerta da parte dei passanti. Tutto tremante dal freddo, perché i suoi due unici giacconi pesanti li aveva fatti indossare ai cani. Inizialmente lo scoiattolo aveva pensato di donargli tante noccioline, poi insieme a Babbo Natale, decisero di offrirgli anche un lavoro all'interno della fabbrica di giocattoli, poiché pensarono che le persone di buon cuore come lui meritavano un premio più generoso.

Tonoko: "Io adoro Babbo Natale, perché lui è come me! Cioè ama i bambini e gli animali! Ed è pronto a tutto pur di farli stare bene!".

Tonoko: "Spero veramente di poter ripetere questa magnifica esperienza l'anno venturo. Ho conosciuto tante persone buone, felici di festeggiare con lo spirito giusto! Cose del genere si vedono solo a Natale. Perciò suggerisco a tutti di mantenere acceso nel loro cuore questo spirito anche durante il resto dell'anno, in modo da vivere sempre serenamente e con generosità. La mia storia finisce qui. È stato un vero piacere stare in vostra compagnia. Sarò sempre con voi, lo prometto!

Vi auguro un felice e sereno Natale."



Colora  
il tuo amico  
Tonoko

Completa  
il disegno  
unendo i puntini





Walter Daniele  
è nato a Napoli il 5 giugno 1983.  
Si è diplomato al Tecnico della Gestione Aziendale  
nel 2003.  
Si dedica al lavoro nel sociale ed alla scrittura di  
libri per bambini, di cui ha sempre avuto la  
passione fin da piccolo.

*“Ho scritto questo piccolo racconto  
su Babbo Natale ed il suo amico scoiattolo  
per vivere un felice e sereno Natale  
insieme ai miei cari amichetti a cui voglio molto bene.”*



Questa parte di albero è diventata libro a cura di  
Studio Stampa '68 Editori nel mese di dicembre 2012.  
Possa un giorno dopo aver compiuto il suo ciclo presso  
gli uomini desiderosi di conoscenza ritornare alla terra  
e diventare un nuovo albero.

ISBN 978-88-905944-9-6



9 788890 594496

€ 3,50